

NOTE SUGLI AUTORI

Lorenzo Alunni, dopo aver studiato antropologia all'Università degli Studi di Perugia e all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, ha ottenuto un dottorato in cotutela presso le Università di Perugia e Paris Ouest Nanterre La Défense nel 2012. Nel 2013-2014 è stato membro dell'IRIS-EHESS grazie alla borsa postdottorale Fernand Braudel. È stato ricercatore residente presso la Fondazione Brocher di Ginevra (2015) e l'Institute for Advanced Study di Princeton (2012 e 2016).

Francesco Bachis (Phd in Antropologia, Università di Siena, 2010) è contrattista di ricerca presso l'Università di Cagliari e docente a contratto di Storia delle religioni all'Università di Sassari. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla produzione dei confini simbolici nei processi migratori tra Marocco e Sardegna centrale e sulle memorie minerarie nei bacini estrattivi della Sardegna sud-occidentale. Tra le sue pubblicazioni: *Transnational Migration in Sardinia. Reflecting on Belongings and Symbolic Boundaries* (in *Intercultural Horizons Vol IV*, 2016); *La Sardegna contemporanea. Idee, luoghi, processi culturali* (co-curatore, Donzelli, 2015); *Le scarpe, il mare, la miniera. Note sui conflitti nelle storie di vita di minatori della Sardegna sud occidentale*, (Il de Martino, 2014); *Mobilities, Boundaries, Religions: Performing Comparison in the Mediterranean*, (con A. M. Pusceddu, *Journal of Mediterranean Studies*, 2013), *Storie di questo mondo. Percorsi di etnografia delle migrazioni* (co-curatore, CISU, 2013).

Melania Borgo è laureata in filosofia nell'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nell'Università degli Studi dell'Insubria (ciclo XXVII, Dottorato di Medicina e Scienze Umane) discutendo una tesi dal titolo: *Il trapianto di organi: una rilettura critica a partire da un punto di vista filosofico*. Sia prima, sia durante il dottorato ha compiuto esperienze sul campo, soggiornando per alcuni mesi in Palestina dove si è occupata dei problemi connessi alla realtà socio-culturale del luogo. È docente a contratto di Antropologia all'Università degli Studi dell'Insubria. Le sue ricerche sono indirizzate all'indagine delle Scienze

Umane in Medicina, segnatamente si interessa di temi di Antropologia culturale, di Storia della Medicina, nonché di Bioetica e di Etica Clinica.

Salvatore Giusto è dottorando in antropologia socio-culturale presso il Dipartimento di Antropologia della University of Toronto (Ontario, Canada), dove si occupa, fra le altre cose, di antropologia politica, economica, e visuale, oltre che dello studio della cultura Italiana, Europea e Nord-Americana. Come antropologo, è autore di “La Fabbrica dei Sogni: Italian Cinematography, Collective Memory, and National Identity” (Visual Anthropology, Vol. 24, 2011) e, con Danilo Melideo e Manuela D’Andreamatteo, del documentario etnografico sperimentale “Good Time for a Change. Un documentario d’emigrazione italiana in Canada” (2014). Come autore letterario, è autore di “Ritzomena. Cose che danzano” (Lubrini edizioni, 2000) e, con Donato Losa, di “Le Ragazze non guardano i lattai” (Sperling and Kupfer, 2003).” E’ inoltre co-autore e co-produttore, insieme a Danilo Melideo e Manuela D’Andreamatteo, del documentario etnografico “Good Time for a Change: un documentario di emigrazione italiana in Canada”.

Sara Maniscalco si è laureata presso l’Università Alma Mater Studiorum di Bologna in Scienze Antropologiche nel 2011, con una tesi di antropologia visuale sul canaval zoque coiteco in Chiapas. Nel 2015 ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Antropologiche ed Etnologiche all’Università degli Studi di Milano-Bicocca e ha collaborato con il progetto SWAB (Shadows of Slavery in West Africa and Beyond, ERC-GRANT 313737) con una ricerca su sfruttamento del lavoro e autoritarismo nell’Uzbekistan contemporaneo. Tra i suoi interessi di ricerca si annoverano la schiavitù moderna, lo sfruttamento del lavoro e l’antropologia ambientale.

Agata Mazzeo è dottoranda presso l’Università di Bologna, in cotutela con la Facoltà di Salute Pubblica dell’Università di São Paulo (Brasile). Dal 2009, si occupa dello studio delle esperienze dei disastri e delle pratiche di impegno socio-politico intraprese da cittadini e lavoratori esposti all’amianto. Dopo la laurea specialistica in Antropologia Culturale ed

Etnologia (Università di Bologna), ha conseguito un Master of Science (MSc) in Antropologia Medica presso l'Università di Amsterdam (Paesi Bassi).

Giovanni Orlando è Marie Skłodowska-Curie Fellow nel Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, dove conduce il progetto ALTFOODCRISIS (The Value of Alternative Food Networks After the Crisis: An Italian Case Study, <https://altfoodcrisis.wordpress.com/>). Ha studiato antropologia all'Università di Londra (University College e Goldsmiths), dove ha conseguito il dottorato nel 2011. Nel 2015 è stato assegnista di ricerca ITALY® (Italian Talented Young Researchers) presso l'Osservatorio CORES (Consumi, Reti e Pratiche di Economie Sostenibili) dell'Università di Bergamo. Si occupa in particolare di economia, ambiente, cibo e movimenti sociali. Ha pubblicato in *City & Society*, *Etnografia e Ricerca Qualitativa*, *Rivista Geografica Italiana*, *Partecipazione e Conflitto*, e *Archivio Antropologico Mediterraneo*.

Giacomo Pozzi è dottorando in Antropologia Culturale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa", Università degli Studi di Milano-Bicocca. È borsista della Fondazione Fratelli Confalonieri (Milano). Ha svolto ricerca in Portogallo sul conflitto tra politiche abitative pubbliche e pratiche informali dell'abitare. Attualmente sta conducendo una ricerca etnografica nel nord Italia. Tra i suoi interessi: metodologia della ricerca antropologica; governance urbana; movimenti sociali; politiche, pratiche e narrazioni del fenomeno degli sfratti.

Roberta Raffaetà è docente a contratto in Antropologia Medica presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione «Riccardo Massa» dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e in Antropologia Culturale presso la Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Verona e la Facoltà di Design, Libera Università di Bolzano. È anche ricercatrice associata al Centro di Biologia Integrata, Università di Trento e membro del Working Group on Medical Diversity, Max Planck Institute

for the Study of Religious and Ethnic Diversity. Ha conseguito il dottorato all'Università di Losanna e ha lavorato per Monash University, Università di Trento (grazie a una borsa Marie Curie) e Università di Losanna. Si occupa principalmente di antropologia medica e antropologia della scienza, secondo diverse declinazioni: studi socio-culturale dell'immunologia, delle allergie, di processi di pluralismo medico, dei percorsi di accesso al sistema sanitario da parte dei migranti, di mutilazioni genitali femminili, di sensorialità, di genitorialità e salute, di vaccinazioni, di politiche della salute, di tecnologia e salute, di epigenetica e big data e di digital health. Si è anche occupata di antropologia delle migrazioni, pubblicando una serie di lavori etnografici sulla comunità cinese di Prato. Al momento attuale sta sviluppando una serie di progetti interdisciplinari intorno al concetto di 'salute ecosistemica'.

Andrea F. Ravenda è docente a contratto di Antropologia Culturale e Sociologia della Salute presso L'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Medicina Sperimentale. Membro del consiglio direttivo della Società Italiana di Antropologia Medica. È autore di diversi saggi e pubblicazioni tra cui *Alì fuori dalla legge. Migrazione, biopolitica e stato di eccezione in Italia* (2011), *Presenze Internazionali. Prospettive etnografiche sulla dimensione fisico-politica delle migrazioni in Italia* (2012 con Giovanni Pizza), *Esperienze dell'attesa e retoriche del tempo. L'impegno dell'antropologia nel campo sanitario* (2016 con Giovanni Pizza).

Carlo Russo ha conseguito una Laurea Magistrale in Sociologia presso l'Università Federico II di Napoli. Dal 2009 è project manager del progetto "Radio Siani", che concerne la trasformazione di un bene confiscato alla malavita organizzata di Ercolano in una web-radio promuovente valori di legalità e benessere collettivo. Dal 2012 collabora attivamente al progetto di ricerca di Salvatore Giusto come assistente di fieldwork.